

I MONUMENTI

Poiché abbiamo la memoria corta, per ricordarci fatti e personaggi che hanno lasciato qualche segno nella nostra vita o nella nostra storia, prendiamo un bel sasso o un bel pezzo di metallo e ci facciamo un bel monumento che duri un po'.

L'altro giorno ero sul lungolago di Stresa, deserto per via del Covid e, ad un certo punto mi trovo davanti al monumento di Umberto 1° re con i suoi enormi baffoni.

Anche a Monza, dove è morto sparato, lo ricordano con una Cappella Espiatoria (memoriale) ma si ricordano anche di un generale francese napoleonico e dei suoi proclami inutili: Jean Baptiste Billot.

Dimodoché quando ancora oggi qualcuno dice qualche stupidaggine lo si canzona dicendo “non dire bilottate”.

Anche lui ha il suo monumento...virtuale.

C'è tutta una simbologia poi dei monumenti con i cavalieri a cavallo: zampa destra su, tutte e due le zampe su e non mi viene in mente niente sulle zampe dietro.

Ci sono personaggi che è meglio non dimenticare come i fratelli Cairoli, altri di cui non ci ricordiamo nulla, altri ancora che vengono rimossi al cambiare delle situazione come avvenne per Saddam Hussein in Iraq.

Anche a Verbania hanno tentato di smontare un paio di volte il mausoleo a Cadorna ma senza successo e comunque tutti quei morti (tra cui anche il mio e qualche vostro nonno) della 1a guerra mondiale, pesano.

Altro discorso per i monumenti ai caduti. Invece di una volta all'anno dovremmo ricordarci più spesso perché sono vicini a noi, in casa abbiamo qualche loro fotografia, qualche medaglia e loro sì, ci ricordano i valori di una volta. In ordine Dio, patria e famiglia.

A proposito di patria, sempre a Stresa, il monumento all'alpino che conduce il suo mulo, emana forza, caparbietà, costanza e impegno. Onore a tutti gli alpini.

Siamo poi arrivati al colmo di rubare i monumenti di altri come abbiamo fatto noi europei in Africa un tempo passato (quello di Addis Abeba, poi l'abbiamo restituito ma non abbiamo fatto una gran figura) ed ora spariscono i nanetti nei giardini per non parlare delle statue a ornamento delle vecchie ville sul lago. Un'amica di Meina ne sa qualcosa.

Naturalmente ci sono poi i monumenti moderni di più difficile interpretazione che danno significato a fatti o accadimenti secondo la visione dell'artista come per esempio la sfera di A. Pomodoro, davanti alla Farnesina al ministero degli esteri a Roma, che si dischiude rivelando il meccanismo interno. Una visione tra il fantastico e l'inquietante. (Io ci avrei messo un bel mappamondo moderno)

Le costruzioni/monumento di Calatrava a Valencia sono un esempio di modernità bellissime da vedere anche da vicino, mentre invece non ha avuto altrettanta fortuna il ponte di vetro a Venezia. La gente scivola e si fa male. Non tutto il moderno riesce bene.

Quando passiamo vicino alla nostra stazione dei battelli non dimentichiamo di dare un'occhiata al nostro Sciatt, scultura moderna e simpatica che tutti capiscono al volo e che ci ricorda il nostro passato.

Mario Zanetta